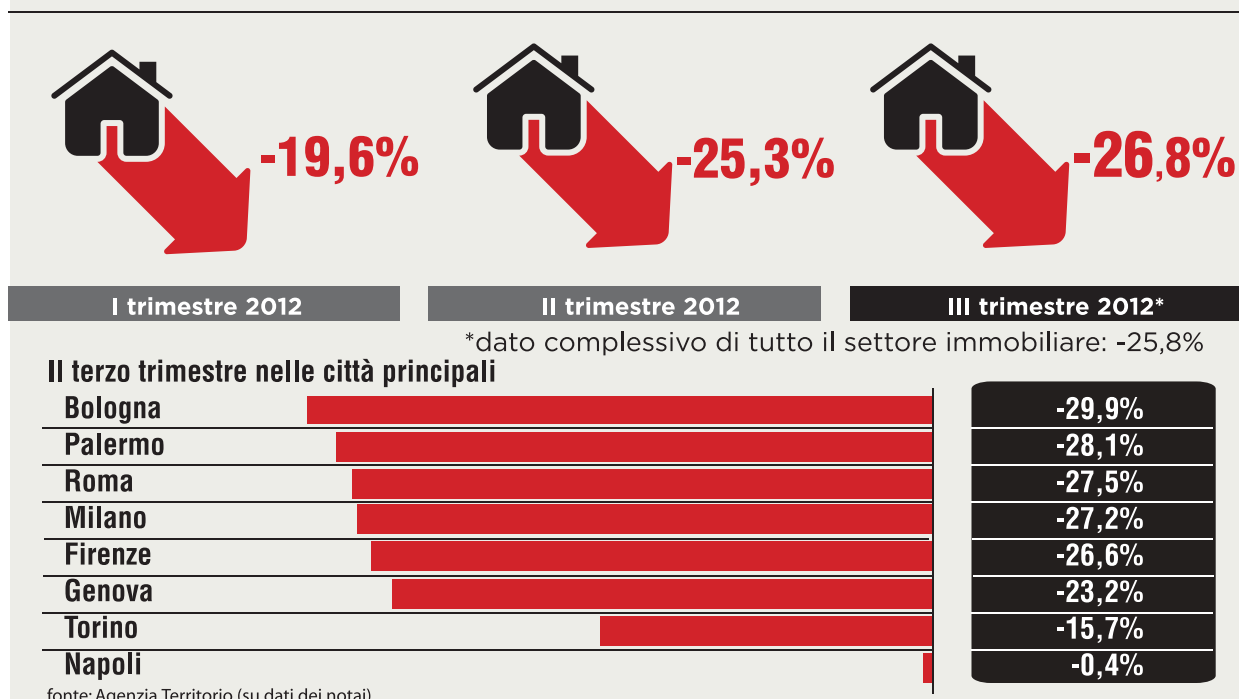


ECONOMIA

LE COMPRAVENDITE DI CASE



«Piano casa» torniamo a Fanfani

GIUSEPPE CARUSO
MILANO

Un nuovo «piano Fanfani». Sembra che questa l'idea del governo per rispondere all'emergenza abitativa, un'emergenza che ieri è stata sottolineata una volta di più dai dati (pessimi) sulle compravendite immobiliari.

A ipotizzare la possibilità di un ritorno al passato in tema di politica abitativa è stato il viceministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Mario Ciaccia. Il viceministro si è riferito al progetto del 1949 che prevedeva la costruzione di oltre 300mila abitazioni popolari: «La situazione di emergenza abitativa che si va delineando sembra richiamare quella del dopoguerra: perché allora non recuperare lo schema che ebbe a suo tempo successo per assicurare la casa ai cittadini e cioè il piano Fanfani?».

PROGETTI

«Bisognerebbe ovviamente adattarlo» ha continuato Ciaccia «al mutato quadro delle competenze, ma anche all'epoca si trattò di assicurare adeguate finanziamenti pubblici al settore delle costruzioni, allora come oggi formidabile leva per lo sviluppo economico e incubatore veloce di posti di lavoro, an-

LA PROPOSTA

Ciaccia: «La situazione di emergenza abitativa sembra richiamare quella del dopoguerra. Bisogna recuperare lo schema che allora ebbe successo»

che non altamente specializzato».

«Il piano Fanfani» ha concluso il viceministro «prevedeva in origine il patto di futura vendita, trasformato successivamente in un piano di riscatto con ipoteca sull'immobile da estinguere all'avvenuto pagamento delle rate previste. Oggi esistono tutti gli strumenti operativi per adattare con successo il piano all'attuale quadro istituzionale: una grande alleanza tra cittadini, Cassa Depositi e Prestiti, sistema bancario, fondazioni, mondo delle costruzioni. In ipotesi, la Cassa Depositi e Prestiti e anche la Bei potrebbero acquistare i titoli emessi dalle banche per finanziare i mutui residenziali, con una forte riduzione del costo della raccolta.

In poche parole il piano potrebbe basarsi sulla cartolarizzazione di mutui già in corso concessi dalle banche». Stime del Governo indicano al momento in circa 600mila le famiglie in attesa di un alloggio di edilizia residenziale pubblica.

IMMOBILI

Intanto l'acquisto degli immobili cala a picco. Secondo i dati dell'Agenzia del Territorio infatti le compravendite di immobili residenziali sono scese nel terzo trimestre del 26,8%, mentre il totale delle compravendite immobiliari ha fatto registrare una flessione del 25,8%. Il calo registrato nel terzo trimestre è il peggiore dal 2004.

Dall'Agenzia del Territorio spiega che «se il trend prosegue anche nel terzo trimestre, è possibile che si arrivi a meno di 500 mila unità acquistate nel corso dell'anno, dato che ci riporta a metà degli anni 80, vale a dire un bel salto indietro di trent'anni. Il crollo delle compravendite è antecedente all'Imu, anche al solo parlare dell'imposta. Il problema non è connesso alla tassazione, ma è più profondo, insito nel sistema economico».

Tra le città, Bologna mostra il calo più sostenuto, con una perdita che sfiora il 30%. Elevata è stata la riduzione degli scambi anche a Palermo (-28,1%), mentre a Roma, Milano e Firenze, si aggira intorno al 27%. Genova mostra una flessione del -23,5% e Torino del -15,7%. Tra quelli che vanno meno peggio, si distingue Napoli, dove si è registrato un lieve calo (-0,4%). Va male anche il mercato nei Comuni della provincia delle principali città: nel III trimestre del 2012 complessivamente c'è stata una discesa del -24,8%. Come nello scorso trimestre, l'hinterland di Roma è il mercato con la flessione maggiore (-32,6%). Sono elevate anche le flessioni registrate nei Comuni minori delle province di Genova e Milano, -27% circa. I cali minori, intorno al -15%, si registrano a Firenze, Palermo e Napoli.

Oltre 5mila precari dello Stato rischiano il taglio

- **Cgil:** sono 80mila gli addetti pubblici a tempo determinato
- **Chiesta una proroga dei contratti**

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Al ministero della Funzione pubblica piace dare cifre a rate. È stato così con gli esuberanti (pardon, eccedenze) fra gli statali (4.515 poi aumentati di altri duemila) a causa della Spending review la scorsa settimana. È stato così ieri con il numero di precari che non saranno rinnovati per una norma approvata dal governo Berlusconi: ogni amministrazione dal 2013 dovrà tagliare del 50 per cento i costi per il personale non a tempo indeterminato: i precari della pubblica amministrazione sono 5.571 nei soli enti centrali (senza l'Inps) mentre la Cgil li stima in 80-90mila in totale.

Al tavolo con i sindacati di ieri mattina il ministro Patroni Griffi non ha partecipato. Così facendo non ha potuto ripetere l'exploit della scorsa settimana, quando il dato delle prime e parziali «eccedenze» fu comunicato via twitter. È stato dunque il suo consigliere Antonio Naddeo ad illustrare la «Rilevazione dei contratti di lavoro flessibile 2012». I dati si riferiscono al primo giugno scorso e riguardano ministeri, organi dello Stato, Agenzie fiscali, enti previdenziali, enti di ricerca, enti parco ed enti pubblici non economici. Ma anche all'interno di questo elenco alcune amministrazioni non hanno fornito i loro numeri. Prima fra tutti, ancora una volta, l'Inps. Il totale dei «contratti flessibili» è di 5.771 di cui 3.259 sono a tempo determinato. 1.593 sono co.co.co (ancora possibili nella Pubblica amministrazione, a differenza del settore privato dove sono diventati a progetto) e 919 in somministrazione del lavoro (tramite agenzie interinali). Pur nella parzialità dei dati, vengono fuori realtà eclatanti, enti in cui il numero dei precari è altissimo rispetto al totale dei dipendenti. La prima è quella del ministero dell'Interno, in particolare gli Uffici immigrazione dove ci sono ben 635 tempi determinati sui 681 totali di tutti i ministeri. Contratti che già a giugno sono stati rinnovati, ma solo per sei mesi. C'è poi il caso dell'Ispe, l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, ora assorbito dall'Inail. Ebbene ben 462 dipendenti al primo giugno erano co.co.co, alla faccia dell'impor-

tanza della sicurezza sul lavoro. L'ultimo caso è quello della Croce Rossa che aveva 1.442 lavoratori a tempo determinato e 891 in somministrazione rispetto ai 1.300 a tempo indeterminato più mille militari, di cui 300 precari. Su di loro incombe poi il processo di privatizzazione.

GLI ALTRI NUMERI

Come detto, la Cgil al tavolo ha portato ben altri dati. «Le nostre elaborazioni - spiega il segretario confederale Nicola Nicolosi - sul Conto annuale del 2010 ci portano a stimare i lavoratori con contratto a tempo determinato nel Servizio sanitario nazionale a 32.931, nelle autonomie locali a 43.500, negli enti pubblici a 2.120, nei ministeri a 1.600, nella scuola circa 2mila. Per un totale di poco superiore agli 80mila. Più i 42mila co.co.co». Per questo la Cgil parla di «emergenza per cui abbiamo chiesto al governo una proroga di tutti i contratti. Ci siamo poi detti disponibili ad aprire un confronto per un accordo quadro che superi questa situazione di precariato e definire regole per reclutare i dipendenti pubblici nello spirito dell'articolo 97 della Costituzione (concorsi, ndr)». La risposta del ministero è stata interlocutoria. «Il ministero - spiega Nicolosi - è disposto ad aprire un tavolo presso l'Aran. Ma sull'emergenza rinnovo dei contratti la decisione spetta al ministro Patroni Griffi: mercoledì è convocato un nuovo tavolo: speriamo che il ministro venga e ci dia risposte. Positive».

COCA COLA

Oggi sciopero dei lavoratori contro 350 licenziamenti

Sciopero oggi di otto ore dei dipendenti della Coca Cola in Italia contro il piano di riorganizzazione del gruppo che prevede 350 esuberanti. A Milano è previsto un presidio dalle 8,30 alle 12 davanti alla sede di viale Monza 338. Dieci giorni fa presso Assolombarda il Gruppo Coca Cola ha annunciato al Coordinamento Fai-Flai-Uila un piano di riorganizzazione con una ricaduta occupazionale di 350 esuberanti, a cui sommano i circa 300 dipendenti del servizio di assistenza che verranno esternalizzati. Negli ultimi tre anni la sede milanese è già stata colpita da riduzioni di personale per effetto del processo di centralizzazione di funzioni amministrative presso la sede di Sofia, dove - dichiara la società - il costo del lavoro è molto più basso che in Italia.

«Insieme per la scuola» Conad investe 3 milioni

Per il progetto «Insieme per la scuola», è tempo di bilanci. È giunta a conclusione l'iniziativa promossa da Conad con lo scopo di dotare di attrezzature informatiche e supporti multimediali le scuole, soprattutto quelle primarie e secondarie di primo grado. Sono stati 11.512 gli istituti scolastici che hanno aderito all'iniziativa. Di questi, 3.906 hanno richiesto 15.176 attrezzature informatiche disponibili in un apposito catalogo: stampanti multifunzione, webcam, lavagne luminose, videoproiettori, personal computer e notebook, tastiere e mouse, cartucce per stampanti e altro. L'investimento fatto da Conad sino ad oggi supera i 3 milioni di euro. L'iniziativa è il risultato

della partecipazione attiva di studenti e famiglie che hanno raccolto i buoni scuola mettendoli a disposizione della scuola frequentata in modo che potesse richiedere il premio scelto.

«Conad è la prima azienda della grande distribuzione italiana ad avere organizzato un'iniziativa che coinvolge le scuole primarie e secondarie di primo grado di tutte le province italiane», commenta il direttore generale di Conad Francesco Pugliese. «Un'iniziativa che ancora una volta ha dato grande risalto allo spirito di solidarietà e di relazione con il territorio, sintesi del rapporto con le comunità in seno alle quali Conad opera e alle quali restituisce benefici anche con questo progetto».

VEESIBLE

Per la tua pubblicità su **L'Unità**
Veesible

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: info@veesible.it

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06.58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL

tel. 0883-347995 fax: 0883-390606 mail: info@intelmedia.it

COMUNE DI DECIMOMANNU (CA)

Avviso di gara - procedura aperta
Procedura aperta ex art. 54, 55 del D.Lgs. 163/06 ss.mm.ii. Criterio di aggiudicazione: al sena dell'art. 63 del D.Lgs. 163/06, con i criteri indicati nel Disciplinare di gara. Servizio da affidare: Servizi tecnici di progettazione definitiva, esecutiva, direzione lavori, misure e contabilità, assistenza al collaudo, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, relativi ai lavori di "Riqualificazione della stazione e del piazzale ferroviario" (CUP J84F00000006 e CIG 483909549. L'importo stimato del servizio è pari a € 192.795,03, oltre IVA. Le offerte accompagnate dalla documentazione amministrativa e quant'altro previsto in conformità al bando integrale di gara devono essere presentate al Comune di Decimomannu, Piazza Municipio 1, CAP 09033 Decimomannu (CA) entro il termine perentorio delle ore 11 del 20/12/12. La gara avrà luogo alle ore 10 del 21/12/12 nella sede comunale in seduta pubblica. Il bando integrale è pubblicato sul sito del Comune di Decimomannu, sulla GUUE e sul GURI. Il bando di gara, il disciplinare e la documentazione complementare sono disponibili su www.comune.decimomannu.ca.it. Il Responsabile del Procedimento Ing. Giovanni Tocco (tel. 070/9667039 - fax 070/962078). Il Responsabile del Settore Tecnico Ing. Giovanni Tocco

AUTORITÀ PORTUALE MARINA DI CARRARA

ESTRATTO BANDO DI GARA
L'Autorità Portuale Marina di Carrara, V.le C. Colombo 6, 54033, Tel.0585/782501 fax 0585/782555 indice procedura aperta per la gestione del servizio di cassa periodo 01/01/2013 - 31/12/2017. Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. Condizioni di partecipazione: Indicazioni riportate nel Disciplinare di gara disponibile su www.autoritaportualecarrara.it. Scadenza ricezione offerte: 14/01/2013 Ora: 11.00. R.U.P. Dott. Luca Perfetti (0585/782513, l.perfetti@autoritaportualecarrara.it). Il Presidente: Ing. Francesco Messineo